

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA PIER AMATO PERRETTA

via Brambilla, 39 – 22100 Como – tel./fax 031.306970 – cf. 80026860132

e-mail isc-como@isc-como.org, Internet www.isc-como.org

Associato all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea



Come ogni anno l'Istituto per la Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como presenta le proposte didattiche e culturali per l'anno 2023-2024.

Le proposte sono presentate seguendo le "**Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**" [(Allegato C) *Integrazioni al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione* (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), *referite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*].

Tutti i percorsi possono essere RIMODULATI secondo le ESIGENZE FORMATIVE dell'UTENZA a cui sono indirizzati, anche tramite uno o più INCONTRI di PROGETTAZIONE PRELIMINARE; è possibile anche una strutturazione per blocchi tematici con produzione finale degli alunni e valutazione orientativa degli stessi.

La commissione didattica/culturale dell'Istituto Perretta è disponibile a collaborare alla stesura di progetti per bandi internazionali, nazionali e regionali.

Le proposte sono realizzabili sia in presenza sia a distanza.

**PERCORSI DIDATTICI E CULTURALI PROPOSTI
DALL'ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA
"P. A. PERRETTA" DI COMO
NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA
ANNO SCOLASTICO 2023-2024**

SEZIONE PRIMA

Stato, istituzioni, società

Storia della Repubblica

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Lezioni con supporti multimediali

1. La Costituzione italiana e la sfida della democrazia (Lezione multimediale, modulo da due ore; scuola primaria e secondaria,). Patrizia DI GIUSEPPE

E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto. In secondo luogo, saranno proposti anche grazie l'illustrazione di casi esemplari – gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

2. Storia della Repubblica. l'Italia del dopoguerra: referendum, Costituente, Costituzione, Gli anni del centrismo e della ricostruzione (Lezione multimediale con esercitazione finale, modulo da quattro o cinque ore con produzione finale; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

Il percorso analizza il primo decennio della Repubblica italiana, quello che va dal referendum del 2 giugno 1946 al declino del centrismo. Nel secondo dopoguerra, l'Italia, fragile economicamente, deve fare i conti con problemi enormi (disoccupazione, debito pubblico, svalutazione della lira, l'inflazione) che la nascente democrazia affronta con il

varo della nuova Costituzione e la ricostruzione del paese, malgrado il manifestarsi della "guerra fredda", che porta alla rottura dell'unità antifascista e alla nascita del primo governo centrista a guida Dc.

3. Storia della Repubblica. Il fenomeno dell'emigrazione nella storia repubblicana: aspetti economici, sociali, culturali e giuridici. (Lezione multimediale, modulo da due ore, scuola secondaria) Giuseppe CALZATI

L'emigrazione italiana negli anni del secondo dopoguerra: "braccia in cambio di carbone", dal 1945 fino alla tragedia di Marcinelle (1956) – Emigrazione e diritti nella Costituzione: art. 10 "diritto d'asilo"; art. 35 "libertà di emigrazione".

Il miracolo economico degli anni '60: emigrazione interna da Sud a Nord, dalle campagne alle città, dall'Italia verso l'Europa.

Da Paese di emigranti a paese di immigrati: vecchi e nuovi diritti (diritto d'asilo, ius soli, cittadinanza, integrazione e lavoro).

4. Storia della Repubblica. Gli anni Sessanta e Settanta attraverso il cambiamento del costume (Lezione multimediale, modulo da due ore; scuola secondaria). Fabio CANI

La storia degli anni Sessanta e Settanta, una storia complessa in cui si alternano luci ed ombre, spinte di rinnovamento e pulsioni regressive, viene ricostruita e affrontata attraverso l'analisi del cambiamento del costume, della moda, delle arti, della musica, della letteratura e del cinema in un percorso multisensoriale accattivante

5. Il consumismo e la televisione: Carosello, viaggio nella pubblicità che ha trasformato l'Italia. (Lezione multimediale, modulo da due ore; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

Dal 1951 al 1963 in Italia il prodotto interno lordo cresce sin quasi a raddoppiare. Lo sviluppo è particolarmente elevato dal 1959 al 1962, gli anni del "miracolo economico". Viatico privilegiato, anzi simbolo stesso del boom fu "Carosello", ibrido tutto nostrano tra comunicato commerciale e varietà, che specialmente per i baby boomers si identificava, senza residui, con la televisione. Incroci e sovrapposizioni tra soggetto e oggetto, mezzo e messaggio, spettacolo e merce, assurgono a specchio di un'intera società in vertiginoso mutamento. Nel corso dell'attività con gli studenti si proporrà l'analisi guidata di sequenze cinematografiche e di "Caroselli" televisivi, di documenti fotografici selezionati, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

6. C'era una volta Cinecittà (Lezione multimediale, modulo da due ore; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE e Valentina AMORETTI

Dal sogno "fascista" della città del cinema nazionale al mito dei film di Hollywood e ai grandi registi e attori italiani che hanno frequentato gli *studios* sul Tevere, la storia di Cinecittà consente di affrontare e approfondire molti nodi tematici della contemporaneità:

la propaganda fascista, le depredazioni dei tedeschi del patrimonio nazionale, l'innesto della cultura americana in Italia nel dopoguerra, la grande abilità manuale e creatività delle maestranze italiane (scenografi, stuccatori, decoratori, falegnami) e ancora altro. Durante il percorso, grazie ad una esperta di cinema, si scopriranno gli attori che più hanno segnato la storia del cinema italiano dal dopoguerra ai giorni nostri (da Anna Magnani a Carlo Verdone), le interpretazioni che li hanno resi memorabili, raccontando l'Italia dei loro anni e svelando le persone dietro ai personaggi.

7) Sessantotto (Lezione multimediale per alunni, scuola secondaria) Quattro ore

Lauretta MINORETTI, Roberta CAIROLI, Francesco PORRO

Si propongono due percorsi tematici sul rapporto tra i giovani ed il 1968, il primo avrà un particolare focus sulle lotte operaie e studentesche a Como, attraverso l'intreccio di fonti diverse (documenti, testimonianze orali, giornali e volantini, immagini). Il secondo tratterà delle teorie e pratiche del neofemminismo e dei profondi cambiamenti che hanno riguardato molti aspetti della vita delle donne tra gli anni Sessanta e Settanta.

SEZIONE SECONDA

L'Italia, l'Europa, il mondo

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

Lezioni con supporti multimediali

1. La nascita dell'Europa Unita (Lezione multimediale modulo da due ore oppure lezione multimediale con esercitazione finale, modulo da quattro o cinque ore; scuola primaria e secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

Quali sono le radici storiche dell'Europa unita? Cosa si intende per integrazione europea? Come si è giunti all'idea di cittadinanza europea? Qual è stata la posizione dell'Italia? E quella degli altri paesi? Esiste un'identità europea? Europa dei popoli o Stati Uniti d'Europa? Partendo da questi interrogativi il modulo si propone di introdurre agli studenti la questione europea attraverso il prisma della sua evoluzione storica. Nel corso del modulo si affronteranno la storia dell'idea d'Europa così come si è evoluta nel corso del XX secolo, una cronistoria dell'integrazione europea e le sue dinamiche in rapporto alla guerra fredda, si metteranno a confronto le vicende italiane con quelle degli altri paesi del vecchio continente per concludere con un'introduzione al dibattito politico-culturale contemporaneo sulla questione approfondendo il tema dell'identità europea

2. Le organizzazioni internazionali (Percorso multimediale, modulo da due ore; scuola secondaria). Laretta MINORETTI

In questo percorso si analizzeranno le principali organizzazioni internazionali e regionali (politiche, economiche, finanziarie, sociali e culturali), la loro storia ed i loro obiettivi. Ampio spazio verrà riservato al Fondo delle nazioni unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) e all'analisi dei problemi dell'infanzia nel mondo attraverso la lettura ed il commento della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sulla sua effettiva attuazione nei diversi paesi che l'hanno ratificata.

SEZIONE TERZA

Alle radici della Repubblica democratica e antifascista

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Lezioni con supporti multimediali

Guerra, persecuzione, Resistenza

1. Le leggi antiebraiche e l'antisemitismo fascista (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria). Elisabetta LOMBI/Roberta CAIROLI

Il percorso vuole narrare fatti e stimolare riflessioni su quanto è accaduto agli ebrei italiani e non, perseguitati dal regime fascista, mettendo in evidenza gli elementi di continuità e discontinuità tra la fase della persecuzione dei diritti e quella della persecuzione delle vite. Si vuole così conservare e tramandare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese, affinché si abbia una maggior consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive.

2. I campi di concentramento in Italia (Percorso multimediale modulo di due ore; scuola secondaria). Roberta CAIROLI

Il percorso intende censire e far conoscere i campi di concentramento fascisti (di internamento, di confino, di smistamento e di lavoro coatto) sul territorio italiano e sui territori annessi del Regno di Jugoslavia, durante il ventennio fascista e la seconda guerra mondiale, attraverso la ricostruzione delle vicende della loro genesi, sviluppo e fine. I campi per l'internamento civile nell'Italia fascista furono dei campi di internamento presenti in Italia durante il ventennio fascista.

3. I campi di transito di Fossoli e Bolzano (Percorso multimediale modulo di due ore; scuola secondaria). Roberta CAIROLI

Il percorso intende far conoscere i semiconosciuti campi di concentramento e di transito di Fossoli e Bolzano (in lingua tedesca: Polizei- und Durchgangslager) predisposti per la deportazione in Germania di ebrei e oppositori politici, attraverso la disamina di documenti bibliografici, fotografici, archivistici alcuni dei quali inediti perché rinvenuti recentemente in Italia e negli Stati Uniti.

4. Don Carlo Banfi: un eroe sconosciuto. Salvezza e Shoah in Valassina (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria). Daniele CORBETTA

Attraverso la ricostruzione della ricca ed esemplare vicenda umana, pastorale e politica del parroco di Sormano, don Carlo Banfi, che dopo l'8 settembre sostenne la Resistenza e si impegnò nell'agevolare l'espatrio di ebrei e fuggiaschi dai campi di prigionia fascisti e nazisti, si ricostruisce un quadro esaustivo e della Valassina durante la seconda guerra mondiale.

5. I giusti tra noi - Storie di salvataggio degli ebrei nel comasco (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria). Giuseppe CALZATI

Percorso multimediale per le scuole secondarie di primo e secondo grado che propone la conoscenza e la riflessione attiva su alcuni episodi di salvataggio degli ebrei nel comasco durante il periodo della persecuzione delle vite (1943-1945). Le azioni e le figure proposte offrono lo spunto per promuovere la consapevolezza dell'importanza della scelta responsabile di fronte alla violazione dei diritti fondamentali dell'uomo. La memoria del bene accresce la possibilità del bene."

6. Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco. 1922-1945 (Percorso multimediale, modulo di due o quattro ore; scuola secondaria). Roberta CAIROLI

In questo percorso si vuole raccontare l'antifascismo e la Resistenza analizzando il ruolo delle donne, in modo particolare quelle del territorio comasco. I profili sociali e politici, le vicende personali e resistenziali delle donne comasche della Resistenza indicano come la scelta antifascista sia derivata non solo dall'ansia di libertà, ma anche da un profondo senso civico e di emancipazione.

7. Il taccuino degli anni difficili. Alta Brianza e Valassina 1943-1945, Luoghi. Persone, documenti e ricordi (Lezione, modulo di due ore; scuola secondaria). Daniele CORBETTA

Dal Taccuino degli anni difficili, un quaderno di viaggio nel tempo dell'occupazione nazifascista e della Liberazione, viene tratta una lezione sull'occupazione e la Shoah, l'economia di guerra e la Resistenza, la ricostruzione culturale, il protagonismo delle donne in Alta Brianza e Valassina dal 1943 al 1945. Compagno profili memorabili: Liliana Segre, ragazzina ebrea che resiste ad Auschwitz; Guido Brugger, capitano in congedo che si spende nel soccorso; Roberto Lepetit, industriale che sfida i tedeschi e muore ad Ebensee; Bruno Ballabio, partigiano-eroe dell'Ossola. E tanti altri. Una rappresentazione, nel vissuto, di orrori e prese di coscienza; pratiche di valori che anticipano la Costituzione.

8. Don Carlo Gnocchi nella Resistenza (Lezione, modulo di due ore; scuola secondaria). Daniele CORBETTA

Dopo il disastro di Russia don Gnocchi torna in Brianza, rivede i luoghi della propria formazione. A Macherio trova una casa e una famiglia, presso il duca Marcello e Xenia Visconti di Modrone. Inizia qui una profonda revisione del suo percorso, che è ricerca dei modi per adempiere alla promessa di dedizione a un impegno di carità. Saranno la

Resistenza in quella situazione drammatica, e dopo la Liberazione l'opera a favore dei bambini orfani e mutilati di guerra a consentirgli una svolta.

9. Temi e problemi della Resistenza in provincia di Como (Lezione , modulo di due ore; scuola secondaria). Giuseppe CALZATI

Durante la lezione si illustreranno le vicende della lotta di liberazione nel territorio lariano, delineando le caratteristiche specifiche della lotta partigiana comasca: consistenza e dislocazione delle principali bande, la Resistenza civile non violenta, i principali fatti e i protagonisti della Lotta di Liberazione fino alla conclusione a Dongo nell'aprile del 1945.

10. La resistenza spiegata ai bambini (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola primaria; da un testo di Anna Sarfatti, *"Fulmine, un cane coraggioso"*). Patrizia DI GIUSEPPE

Un'amicizia molto particolare, rafforzata dagli eventi della lotta partigiana e della Liberazione d'Italia. Seguendo le vicende avventurose dei due giovani protagonisti, i bambini possono farsi una primissima idea del significato della Resistenza, delle sue ragioni e della sua importanza anche per la vita di tutti i giorni.

11. I militari partigiani italiani nella ex Jugoslavia (Lezione, modulo di due ore; scuola secondaria). Laura MINORETTI

Nell'intento di meglio comprendere le diverse componenti della Resistenza combattuta dagli italiani ci sembra importante studiare e fare conoscere il contributo ad essa dato dai militari italiani all'estero, conoscendo le vicende dei soldati che hanno combattuto per circa diciotto mesi al fianco delle armate partigiane jugoslave. Sapere che, nel crollo generale, al momento dell'armistizio, ci sono state delle strutture che hanno retto e che hanno tenuto fede all'impegno di combattere il nemico nazifascista, indossando la divisa dell'esercito italiano.

12. La complessa vicenda del confine orientale (Percorso multimediale. Modulo di due ore scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale *"Giorno del Ricordo"* al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Ma la storia del confine orientale è molto più complessa e drammatica. La legge prende in considerazione solo una parte di quelle popolazioni (gli italiani) e solo l'atto finale di una vicenda che iniziò alla fine della prima guerra mondiale quando nell'Istria ex austro-ungarica sbarcarono le truppe italiane, continuò con la politica fascista in quelle terre (che fu durissima contro una parte della popolazione: campi di concentramento, italianizzazione forzata ecc) e finì con una insurrezione antifascista contro gli italiani ex occupanti (ritorsioni, vendette, lotte ideologiche trasversali). Il percorso vuole effettuare un'analisi critica della storia tentando

di comprendere e di ricostruire l'intera vicenda, un intreccio di questioni etniche (italiani, serbi, croati), religiose (cattolici, musulmani), politiche (nazionalismo, fascismo, socialismo), territoriali (terre contese), statali (decisioni sulle popolazioni), diplomatiche.

13. Rastrellamento ed internamento di civili slavi nelle zone di occupazione in Jugoslavia con particolare riferimento ai campi in provincia di Como (1941-1943).

(Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

L'intento del percorso è ricostruire la mappa dei campi di internamento di civili jugoslavi nei territori occupati dall'Italia dal 1941 al 1943, con particolare attenzione a quelli della Provincia di Como, evidenziando le pratiche attuate dagli italiani - il confino, la deportazione e l'internamento- nei confronti dei civili jugoslavi al fine di «snazionalizzare» le zone di occupazione sostituendo la popolazione slovena e croata con quella italiana, e colpire, in modo diretto o indiretto, tutti coloro che si opponevano all'occupazione italiana di quelle terre.

14. La Resistenza non violenta. (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria). Daniele CORBETTA

A distanza di tanti anni, ormai, dai fatti legati alla guerra, conviene prestare attenzione alla Resistenza non violenta, che coinvolse ampi strati di popolazione. In quell'esperienza varia e diffusa furono praticati i valori su cui si sarebbe fondata la società democratica, una società di pace: quella attuale. E' per questo che lo studio della Resistenza non violenta può essere considerata la matrice di una memoria "fertile", vitalissima per noi.

E' stato merito soprattutto della storiografia femminile (Anna Maria Bruzzone, Rachele Farina, Anna Bravo, Lidia Menapace, ad es.) lo sviluppo di questo filone di ricerca, che ha molto arricchito la conoscenza e la comprensione della Resistenza.

Anna Bravo ha addirittura proposto di sostituire la vecchia costruzione storica, fondata su una scansione di guerre (anche civili), con una narrazione di "sangue risparmiato", di "conta dei salvati"... Una svolta.

15. Il ruolo dello sport nelle dittature negli anni Venti e Trenta: propaganda e persecuzione. (Percorso multimediale modulo da due o da quattro/cinque ore con produzione finale, scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

Lo sport può essere potente veicolo di messaggi razzisti relativi alla superiorità di una razza o di una nazione e diventare, così, uno strumento di propaganda ideologica per regimi totalitari; ma può anche diventare il luogo della protesta e dell'affermazione di principi di libertà.

All'uso distorto dello sport voluto dal Fascismo e dal Nazismo, si contrappongono i comportamenti di atleti coraggiosi tesi a riaffermare valori democratici.

16. Pier Amato Perretta (Lezione , modulo di due ore; scuola secondaria). Giuseppe CALZATI

*“Sono da augurarsi tre cose: un’intelligenza chiara,
una coscienza retta, una volontà forte”* (Pier Amato Perretta, *Nessuno*, 1944)

Così scriveva, dimostrando tutta la tempra di un uomo retto e giusto, Pier Amato Perretta, insigne giurista e magistrato prima, avvocato e imprenditore poi, uomo di cultura e di forti tradizioni, che volle opporsi all’ingiustizia del regime fascista fino al sacrificio della vita. Una figura ingiustamente dimenticata, dall’altissimo valore morale e civile, che si vuole tramandare come esempio alle nuove generazioni.

IN PREPARAZIONE:

Novecento di contrabbando Roberta CAIROLI, Laretta MINORETTI

La violenza fascista e il delitto Matteotti Laretta MINORETTI

Le donne nella storia e nell’immaginario collettivo

1. La lunga marcia delle donne. (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria superiore). Roberta CAIROLI

Il ciclo di incontri si pone l’intento di analizzare quanta strada hanno fatto le donne dal Risorgimento, alle prime lotte delle suffragette, ai movimenti femministi degli anni ‘70, che hanno messo in discussione la visione tradizionale dei ruoli sociali femminili, alla situazione attuale dove non sempre la donna appare più libera ed indipendente rispetto al passato. Oggi la possibilità di scelta c’è, ma siamo veramente sicure di essere libere da altri tipi di condizionamenti e stereotipi?

2. Le Costituenti. La parola alle donne (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria superiore). Roberta CAIROLI

Il 2 giugno 1946, 21 donne vennero elette all’Assemblea Costituente: un risultato che sancisce di fatto l’accesso alla rappresentanza politica da parte delle donne. Si intende fornire un ritratto di gruppo delle Costituenti, diverse per formazione, ideologia, provenienza sociale, con un focus specifico alle emozioni, alla curiosità, ma anche alla diffidenza che accompagnano il loro ingresso nelle aule di Montecitorio, al lavoro istituzionale e ai temi e dibattiti di cui saranno protagoniste: le Costituenti saranno, infatti, garanti di quel concetto di uguaglianza e di parità tra uomo e donna che la nostra Costituzione sancisce fin dai primi articoli, battendosi per vedere riconosciuta, per esempio, l’uguaglianza all’interno della famiglia e la tutela della maternità, la parità salariale tra lavoratore e lavoratrice il diritto di donne e uomini ad accedere ad ogni professione e carica elettiva, sfidando stereotipi profondamente radicati nella società e nella cultura del tempo e mediando tra innovazione e tradizione.

3. Italiane del Novecento: Nilde Iotti e Tina Anselmi (Percorso multimediale, modulo di quattro ore, scuola secondaria superiore; NOVECENTO). Roberta CAIROLI e Patrizia DI GIUSEPPE

Il percorso è il racconto dei destini incrociati di Nilde Iotti e Tina Anselmi, due donne, la prima comunista, la seconda democristiana, che, con il loro forte impegno politico, hanno contribuito alla costruzione della Repubblica Italiana e, che, pur appartenendo a schieramenti diversi, riescono ad accordarsi per costruire una società più attenta ai bisogni della comunità e delle regole.

Ad accomunarle un grande attaccamento alla democrazia, agognata nella dura esperienza formativa della Resistenza e difesa nella loro lunga carriera politica, iniziata, per la Iotti, sugli scranni dell'Assemblea Costituente e per l'Anselmi nell'attività sindacale, prima di essere eletta alla Camera. Per entrambe gli incarichi di maggior prestigio giungono alla fine degli anni Settanta, un periodo difficile e pericoloso per l'Italia. Tina Anselmi è, in successione, Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale e della Sanità, varando importanti riforme; Nilde Iotti diventa Presidente della Camera, ruolo che svolge con grande correttezza ed imparzialità. Nel 1981 è proprio Nilde Iotti a scegliere l'Anselmi per il compito delicato di presiedere la Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2 guidata da Licio Gelli.

4. Femminicidio e violenza di genere (Percorso multimediale modulo di due ore, scuola secondaria superiore; NOVECENTO). Roberta CAIROLI

In che cosa consiste il femminicidio? Da cosa ha origine? quale dimensione ha questa violazione dei diritti umani? Come viene raccontata la violenza? Quale linguaggio stereotipato viene utilizzato dai mezzi di comunicazione di massa? Quali sono le risposte normative per prevenire e punire la violenza di genere?

La violenza delle donne appartiene purtroppo alla vita di tutti i giorni, si manifesta nella vita domestica, nei posti di lavoro, fra i giovani all'interno e fuori dalle scuole e nelle variegate relazioni di prossimità. Essa è una pratica trasversale che si verifica in tutti i paesi, a prescindere dall'età delle vittime, dal gruppo sociale, economico, religioso o culturale di appartenenza. Un fenomeno in preoccupante crescita in Italia, dove ogni tre giorni una donna muore per mano di un uomo, spesso a lei vicino, spesso tra le mura domestiche, per questo il femminicidio, non può essere ridotto a devianza di maniaci, a gesto inconsulto, raptus inaspettato, addirittura un atto d'amore ma rappresenta un fenomeno strutturale, endemico e radicato.

5. La musa ispiratrice. Il ruolo della donna nell'ispirazione artistica. (Lezione multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria;) Patrizia DI GIUSEPPE

Con il termine musa ispiratrice si vuole indicare una donna che ha giocato un duplice ruolo nella creazione artistica dei pittori. Da un lato la donna che infonde l'idea creativa ossia una donna passiva, da guardare e rimirare e imitare; dall'altra una colta committente che ordina al pittore temi, iconografie e stili: in questo caso una donna attiva e consapevole della propria cultura e del proprio ruolo. Il percorso sul ruolo della musa ispiratrice,

cartina di tornasole per comprendere il cambiamento del ruolo della donna nella società, avviene a ritroso nel tempo, dalla contemporaneità alla fine del medioevo.

6. Archetipi e modelli femminili: dagli antichi miti alle storie contemporanee (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria) Giuseppe CALZATI

Le figure femminili del Mito classico a confronto con la modernità: dalla Belle époque agli anni '40 del Novecento.

Dalla letteratura al cinema, dal teatro alla musica, dalla pittura alla fotografia, dalla moda alla politica.

La "Femme fatale" nella letteratura, nel cinema e nel teatro: personaggi che influirono sull'immaginario collettivo e offrono modelli di comportamento (e di costume, come Rosa Genoni nella moda) per le donne contro gli stereotipi della tradizione maschilista; da Marlene Dietrich a Greta Garbo fino a Marilyn Monroe.

La "donna emancipata" nell'Europa del primo Novecento: non più donna-oggetto ma protagonista della vita artistica, culturale, politica e sociale: dalle "suffragette" in lotta per il diritto di voto alla "scandalosa" Josephine Baker, da Tina Modotti a Lee Miller testimoni del loro tempo.

La "Donna combattente": dalla Giuditta biblica (che combattè per liberare il popolo ebraico) alle partigiane e combattenti per la libertà nella Resistenza italiana.

IN PREPARAZIONE:

Donne e cibo, Patrizia DI GIUSEPPE

La guerra non ci dà pace, Roberta CAIROLI

L'Europa delle donne, Roberta CAIROLI

Scienza e potere

IN PREPARAZIONE:

Epidemie e pandemie nella storia, Patrizia DI GIUSEPPE

Il difficile processo di unificazione della penisola: Risorgimento e Grande Guerra

1. Iconografia del Risorgimento (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria) Patrizia DI GIUSEPPE

Il percorso intende ricostruire le vicende ed i protagonisti del Risorgimento Italiano attraverso le immagini ed i simboli. Con l'ausilio di fonti documentarie, iconografiche e sonore verranno illustrati non soltanto gli eventi principali ma anche la vita quotidiana, l'orizzonte culturale, le aspettative e le speranze dei protagonisti dell'unificazione nazionale.

2. Il Risorgimento a Como (Percorso multimediale, modulo di due ore, scuola secondaria)
Laura MINORETTI

Una riflessione critica sul contributo dato dall'Antica provincia di Como al processo di unificazione dell'Italia, attraverso gli eventi, i personaggi, i rapporti con i movimenti rivoluzionari e indipendentisti europei.

3. Ciclo di lezioni sulla prima Guerra Mondiale (Percorso multimediale, modulo da quattro o sei ore, scuola secondaria). Giuseppe CALZATI/Lauretta MINORETTI/Patrizia DI GIUSEPPE)

Durante le lezioni vengono ripercorse le cause, i fatti, gli eventi principali e, infine le complesse conseguenze della "Grande guerra" attraverso il racconto dei protagonisti, piccoli e grandi, e delle vicende che vedono coinvolta l'Italia.

4. L'alimentazione in città e al fronte durante la Grande Guerra (Percorso multimediale, modulo di due ore, scuola secondaria). Laura MINORETTI

Il percorso intende fare conoscere un aspetto fondamentale e poco conosciuto della Grande Guerra: lo Stato italiano, nella Prima Guerra mondiale, riservò una grande attenzione al mantenimento della salute del soldato con un grande impegno nella profilassi igienico-sanitaria delle malattie maggiormente diffuse tra i soldati e dando molta importanza all'alimentazione, che venne riconosciuta come il fattore fondamentale per mantenere l'efficienza fisica del soldato. Per quanto riguarda il fronte interno, l'Italia dovette affrontare il problema dell'approvvigionamento della popolazione civile, con il razionamento dei generi di prima necessità, che portò ad una drastica riduzione del già povero regime alimentare.

IN PREPARAZIONE:

Donne del Risorgimento comasche, Lauretta MINORETTI, Patrizia DI GIUSEPPE

Il brigantaggio, Patrizia DI GIUSEPPE

Spettacoli teatrali e reading

1. Nutri la memoria – reading con musica dal vivo di Gabriele Penner (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'Acqua Dolce; scuole secondarie). Gabriele PENNER/Patrizia DI GIUSEPPE

Il dramma dell'Olocausto raccontato a due voci, quella delle vittime e quella dei carnefici, quella di chi deve ricordare e quella di chi vuole negare, quella di chi ha vissuto il dramma della guerra, del ghetto e del campo di concentramento e quella di chi li ha ipotizzati, giustificati, progettati e realizzati. L'Olocausto raccontato a partire dal programma del partito nazionalsocialista tedesco, prima ancora dell'avvento al potere di Hitler, per trovare l'origine di quanto accadde vent'anni dopo, la voce di una sopravvissuta al Lager e la voce di Priebke che a distanza di quasi 70 anni, e fino a pochi giorni dalla sua morte, nel

2013, ha dichiarato di non pentirsi di nulla. Questa proposta, che rientra nel progetto “le memorie difficili” del Teatro D’Acqua Dolce.

2. Spettacolo teatrale *Brava Gente, la Shoah e i delatori in Italia* di Gabriele Penner con il contributo scientifico di Roberta Cairoli, produzione: Istituto di Storia Contemporanea “Pier Amato Perretta”, allestimento: Teatro D’Acqua Dolce con Arianna Di Nuzzo e Gabriele Penner (Per le scuole secondarie). Gabriele PENNER/Patrizia DI GIUSEPPE

La Shoah, osservata e raccontata da un luogo e da un punto di vista insoliti: l'Italia, il popolino. Attraverso il dialogo di due personaggi anonimi, lo spettacolo ripercorre la storia del nostro paese evocando il lascito della Grande Guerra, l'avvento del fascismo, le leggi razziali. Non c'è un mostro evidente, ma tanti piccoli comportamenti che si autogiustificano e portano inesorabilmente a un fatale epilogo. Non è colpa di nessuno, nessuno poteva immaginare, nessuno vuole sapere, della Risiera di San Sabba, di Fossoli, di Auschwitz.

3. *Moishele, reading* a cura di Gabriele Penner con inquadramento storico di Patrizia Di Giuseppe (a cura del Teatro D’Acqua Dolce; scuola secondaria di secondo grado)

La ricostruzione del clima complesso e drammatico di un’epoca attraverso la lettura di alcuni brani del libro *Moishele* del medico e primario “comasco” Sándor Lukács. “Moishele è giovane quando i tedeschi invadono la Polonia e gli ebrei del villaggio dove vive vengono deportati. Riesce a evitare il destino degli altri grazie all'aiuto di Steiner, un amico di famiglia che lo nasconde in soffitta. Però si trova costretto a condividere questo spazio buio e angusto con Annuska, polacca che non esita a esprimere il proprio antisemitismo. Questo è solo il primo dei personaggi femminili che con le loro parole e azioni segneranno Moishele in questi anni di violenza, fuga e riflessione. L'autore restituisce, in una moltitudine di punti di vista, fatti che ha vissuto in prima persona, personaggi che forse non ha incontrato, ma a cui è in qualche modo passato accanto. Ma anche riflessioni su un capitolo della Storia che non deve essere messo a tacere”.

4. *Tu non sai le colline - reading con musica dal vivo* di Gabriele Penner (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D’Acqua Dolce; scuola secondaria). Gabriele PENNER

La Resistenza italiana raccontata attraverso gli autori italiani più amati, un percorso umano, privo di retorica tra la prosa di Cesare Pavese e la sua “casa in collina” e le poesie dello stesso Pavese, di Italo Calvino, di Gianni Rodari, Salvatore Quasimodo, Pier Paolo Pasolini e Pietro Calamandrei. Sullo sfondo la radio, unico mezzo di informazione, a proporre i discorsi del duce Mussolini, gli annunci del generale Badoglio e i comunicati del CLNAI.

5. Spettacolo teatrale *Nella pancia della Balena, canto in memoria delle vittime delle foibe* di Gabriele Penner, con Arianna Di Nuzzo e Gabriele Penner, con la collaborazione

creativa di Jacopo Roccabruna (Spettacolo teatrale per le scuole secondarie). Gabriele PENNER/Patrizia DI GIUSEPPE

Due ragazzini, le tasche piene di terra: quel che resta di una candela è quel che resta delle loro giovani vite. Nemmeno un'ora per chiedersi come sono arrivati lì "nella pancia della balena" e come uscirne. Non è una storia di parte, ma semplicemente vista dalla parte dei due protagonisti. Questa piccola storia viene raccontata con quella disarmante drammatica sincerità che solo i ragazzini sanno avere, e che rende ancora più insopportabili le tante menzogne e i silenzi degli adulti.

6. *Una storia d'Italia (Gianni e Lucia)* (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'acqua Dolce; scuola secondaria). Gabriele PENNER

Lo spettacolo tratta il tema dell'Unità d'Italia facendo incontrare dopo lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, due bambini: Lucia, otto anni di Como fiera rappresentante del Regno d'Italia e Gianni, dieci anni, proveniente dall'Impero Austroungarico, dal Trentino...." Teatro d'Acqua Dolce, attori Gabriele Penner e Sarah Paoletti, regia di Gabriele Penner.

7. *Soldati semplici* (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'Acqua Dolce; scuola secondaria). Gabriele PENNER

La Prima Guerra Mondiale, affrontata come un lungo viaggio attraverso le voci e i sentimenti di tutti i suoi protagonisti; dagli entusiastici proclami di intellettuali e artisti agli scarni e sgrammaticati scritti dei soldati, dai salotti viennesi alle stazioni ferroviarie, entrando nelle povere case fino al fronte, alle trincee, dalla prosa, drammatica che ci scaraventa in prima linea alla poesia che cerca un riparo nel sogno, dalla partenza all'arrivo, nella speranza di un presto ritorno. La Grande Guerra degli scrittori e la storia con la s minuscola, raccontata da lettere e diari dei soldati, contadini e cittadini strappati al proprio lavoro e alle proprie famiglie senza sapere un perché... I "capitoli" dedicati alle testimonianze sono tratti da "Come le vacche sull'Alpe di Gigiai" a cura di Gavino Puggioni, edito da Istituto Comasco per la storia del Movimento di Liberazione (ora Istituto Perretta).

8. *Ta Pum (racconti e canti della Grande Guerra)* – reading con musica dal vivo (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'acqua Dolce; scuola secondaria). Gabriele PENNER

Ta Pum è un racconto a due voci: da tutti i punti di vista. Due in scena, un attore e un musicista, due diversi arti in dialogo. Due i personaggi che si fronteggiano e si disputano il Corno di Cavento sull'Adamello. Da una parte il tenente dei kaisejaeger Willelm Echt von Eleda, dall'altra il tenente degli alpini Nicolò degli Albizzi. Stessa età, stessa formazione, stesse passioni, due diverse divise. Due come i due volti di una terra di confine. Intorno a loro la Grande Guerra: lo scacchiere internazionale, l'Europa interIntorno a loro i canti dei soldati, ora nostalgici e disperati ora dissacranti.a sconvolta

dal conflitto, l'inattesa Rivoluzione Russa, il fronte italiano. Intorno a loro le lettere che a milioni corrono tra casa e il fronte.

Progetto SINS – laScuolainScena

9. *Brutta peste* (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'acqua Dolce e Mauro Nicolodi; scuola secondaria di primo grado). Gabriele PENNER

E' il primo di tre diversi spettacoli, che si caratterizzano per specifiche peculiarità metodologiche, affrontando la Storia attraverso le storie, avvincenti e accattivanti, dei cosiddetti personaggi minori, coinvolgendo in modo diretto i ragazzi, educando all'ascolto e stimolando la curiosità attraverso i principi della didattica ludica (imparare divertendosi). L'allievo, in questo modo, viene introdotto all'approfondimento di argomenti meno noti ma sempre più vivi nel dibattito storico e politico contemporaneo. La lezione – spettacolo scaraventa gli alunni nel bel mezzo delle invasioni barbariche, attraverso le superstizioni e i timori dell'anno mille, tra contratto feudale ed innovazioni tecniche fino all'età comunale e alla grande epidemia di peste del 1348.

10. *Non c'è più religione* (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'acqua Dolce; scuola secondaria di primo grado). Gabriele PENNER

Il secondo spettacolo Progetto SINS – la ScuolainScena è un a lezione teatrale che inizia con l'affissione delle 95 tesi di Martin Lutero sul portone della Cattedrale di Wittenberg e, tra flirt adolescenziali ed esilaranti viaggi nel tempo, attraversa Riforma e Controriforma, per giungere a Parigi durante la terribile notte di persecuzione di San Bartolomeo.

11. *Cento di questi anni* (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'acqua Dolce; scuola secondaria di primo grado). Gabriele PENNER

Il terzo spettacolo Progetto SINS – la ScuolainScena è un a lezione teatrale che ripercorre i cento anni che portano allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, dal Congresso di Vienna al Risorgimento italiano, il lungo e contraddittorio cammino che porta all'Unità d'Italia e si conclude con la Grande Guerra.

Video proiezioni con commento

1. Video *Westerbork Camp 1939-1945* (Percorso multimediale di accompagnamento alla visione del video inedito in Italia, modulo di 2 ore oppure progetto di 10 ore con produzione finale; scuola secondaria). Gabriele FONTANA/Patrizia DI GIUSEPPE

Nei pressi di Westerbork, cittadina olandese della provincia di Drenthe, il governo dei Paesi Bassi aveva allestito nel 1938 un campo di accoglienza per rifugiati, provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. La maggior parte dei rifugiati era di fede ebraica e cercava di sottrarsi alle persecuzioni naziste scatenate nei

loro paesi d'origine. Prima della fine del conflitto vennero internati a Westerbork anche 400 zingari e 400 donne appartenenti al movimento di resistenza. Passarono per Westerbork, per esempio, Anne Frank, Etty Hillesum e anche molti nomi noti della vivacissima scena artistica tedesca degli anni '30, come Dora Gerson e Max Ehrlich, entrambi grandi attori di cinema e di cabaret, o come il pianista berlinese Willy Rosen. Tra il luglio 1942 ed il settembre 1944, praticamente ogni martedì un treno composto da vagoni merci (i cosiddetti "trasporti") lasciava Westerbork con destinazione i campi di sterminio di Auschwitz e Sobibor, il campo di concentramento di Bergen-Belsen e il ghetto "per anziani" di Terezin. Nel periodo 1942-1945 un totale di circa 107.000 prigionieri passarono per il campo olandese dal quale vennero organizzati 93 "trasporti". Solo 5.200 sopravvissero, la maggior parte nel ghetto di Theresienstadt e a Bergen-Belsen, oppure liberati a Westerbork il 12 aprile 1945 dalla 2^a Divisione Fanteria Canadese.

2. Video *Dachau 1933 – 1945* (Percorso multimediale di accompagnamento alla visione del video inedito in Italia, modulo di 2 ore oppure progetto di 10 ore con produzione finale; scuola secondaria) Gabriele FONTANA/Patrizia DI GIUSEPPE

A circa 15 km a nord-ovest di Monaco si trova un antico paese, Dachau. Il 21 marzo del 1933 Heinrich Himmler, Presidente della Polizia della città di Monaco, comunica alla popolazione locale l'apertura di un campo di concentramento in una preesistente fabbrica di munizioni. I primi ad essere rinchiusi nel campo furono comunisti e socialisti, seguiti nel 1938 dagli ebrei tedeschi e dal 1940 di quelli provenienti dai paesi dell'est, soprattutto di nazionalità polacca.

3. Video *Kz Buchenwald/ Post Weimar* (Percorso multimediale di accompagnamento alla visione del video inedito in Italia, modulo di 2 ore oppure progetto di 10 ore con produzione finale; scuola secondaria) Gabriele FONTANA/Patrizia DI GIUSEPPE

Il film KZ Buchenwald / Post Weimar di Margit Eschenbach, tradotto in italiano racconta il campo di sterminio di Buchenwald dove, più che in altri, fu sperimentato ed applicato lo sterminio a mezzo del lavoro.

Mostre

1. *A scuola con il duce. L'Istruzione primaria nel ventennio fascista* (Mostra di 65 pannelli 100x7; possibilità incontro di aggiornamento rivolto ai docenti; guida di accompagnamento alla fruizione della mostra; percorso multimediale preliminare alla mostra, modulo di due ore; progetto di 10 ore sulla scuola in epoca fascista con produzione finale; scuola secondaria) Patrizia DI GIUSEPPE/Elena D'AMBROSIO

La mostra è il risultato di un lungo e paziente lavoro di ricerca iniziato nel 1999 attraverso il recupero e l'analisi diretta dei testi scolastici e dei quaderni della scuola elementare del tempo, di cui l'Istituto Perretta possiede una vasta raccolta, andata progressivamente

arricchendosi anche in direzione della scuola media inferiore e superiore e di altre epoche a noi più vicine (anni '50, '60, '70). La mostra comprende 65 pannelli, esposti per nuclei tematici, riproducenti per la maggior parte illustrazioni a colori, fotografie e testi ripresi dai manuali scolastici, dai quaderni degli scolari di allora che, insieme ad una serie di quadri riassuntivi, ripercorrono le tappe e i momenti più significativi della scuola di regime. La mostra è corredata da una ricca esposizione di materiale didattico: libri di testo - dalla prima alla quinta classe elementare - quaderni, pagelle, certificati di studio, francobolli antitubercolari; inoltre saggi pedagogici, riviste e libri di narrativa per ragazzi, fotografie. Possibilità di visione del catalogo su CD.

2. *Attraverso gli occhi dei bambini. Disegni e poesie nel ghetto di Terezín* (Mostra di 24 pannelli 100x70; possibilità incontro di aggiornamento rivolto ai docenti; guida di accompagnamento alla fruizione della mostra; percorso multimediale preliminare alla mostra, modulo di due ore; progetto di 10 ore su Terezin con produzione finale; scuola secondaria). Marinella FASANI/ Giuseppe CALZATI/Patrizia DI GIUSEPPE

Attraverso la mostra sui disegni e le poesie dei bambini di Terezín, frutto di una ricerca complessa, che ha indagato gli eventi, confrontando il racconto degli storici e le testimonianze straordinarie dei pochi sopravvissuti, è possibile scoprire che nel ghetto "dei bambini", a Terezín, la città prigioniera, tanti adulti hanno mostrato che è possibile conservare e difendere l'umanità sfidando le leggi del ghetto, imposte dai nazisti, permettendo ai bambini e ai ragazzi di continuare a giocare, ad imparare, ad esprimersi. Hanno fatto scuola clandestinamente, senza testi, hanno barattato la loro modesta razione di pane quotidiano in cambio di carta, matite, colori, organizzando un sistema di istruzione di diversi gradi, in base all'età dei bambini, facendoli appassionare alla poesia, al disegno, alla musica, al teatro. Si sono sostituiti ai genitori ed ai fratelli maggiori, deportati in altri Lager o già svaniti in cenere grigia sulla neve di Auschwitz; si sono preoccupati che per i piccoli ci fosse cibo a sufficienza ed abiti abbastanza pesanti per difenderli dal freddo, li hanno sostenuti fino alla fine. Testimoni dichiarano di aver sentito la voce di Ilse Weber, una di questi adulti meravigliosi, cantare la ninna nanna ai "suoi" bambini nella camera a gas.

4. *Memoria Resistente* (Mostra di 15 pannelli, il formato cm 70 (base) x 100 (h); necessitano di essere appesi o appoggiati su cavalletti; lezione introduttiva per insegnanti e/o per studenti, visita alla mostra; scuola secondaria). Fabio CANI

I quindici pannelli sui luoghi della memoria della Resistenza nel comasco, da cui l'esposizione è composta, sono il frutto di un progetto realizzato nel 2012 da Anpi, Arci, Ecoinformazioni e Istituto di storia contemporanea "P.A. Perretta" con il contributo di Regione Lombardia.

5. *Gli scioperi del 1944 a Como* (Mostra di N. 15 Pannelli, formato cm 83 (base x 200 (h), roller autoportanti; lezione introduttiva per insegnanti e/o per studenti, visita alla mostra; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE/Fabio CANI

Gli scioperi del marzo 1944 rappresentano, a Como come nel resto dell'Italia settentrionale occupata dai nazifascisti, il momento fondamentale della saldatura tra resistenza in armi e resistenza civile, e furono quindi per la Repubblica Sociale Italiana e per le forze armate del III Reich il segnale evidente che la lotta antifascista era la lotta di un intero popolo. La mostra sintetizza gli avvenimenti del marzo del 1944 e li considera nel contesto della città e dell'epoca.

IN PREPARAZIONE:

Mostra bombardamenti

Mostra Dal pane nero al pane bianco

SEZIONE QUARTA

Lavoro, cooperazione, solidarietà, diritti

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Lezioni con supporti multimediali

1. Cooperazione e associazionismo popolare (Percorso multimediale per alunni, modulo di due ore: scuola secondaria) Giuseppe CALZATI/Patrizia DI GIUSEPPE

Attraverso il recupero e la valorizzazione della documentazione archivistica, bibliografica, audiovisiva presente in Istituto, nonché l'analisi delle fonti orali relative alla nascita e all'evoluzione del movimento cooperativo, si vuole promuovere nelle nuove generazioni la conoscenza dei principi e dei valori dell'esperienza cooperativa in Italia e a Como

SEZIONE QUINTA

La lotta alle mafie e il principio di legalità

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Lezioni con supporti multimediali

1. Storia della mafia e dell'antimafia (Percorso multimediale, modulo da due o da quattro/cinque ore con produzione finale, scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE

Combattere le mafie significa saperne riconoscere tratti, simboli, ambienti di cultura, connivenze e relazioni. Il percorso vuole ricostruire la storia delle mafie e dell'antimafia e il loro espandersi in contesti continentali e mondiali, attraverso una puntuale analisi storica alla scoperta dei codici mafiosi.

2. La mafia nel piatto. Storie più o meno note di infiltrazioni mafiose nel settore agroalimentare (Lecture animate e testimonianze di buone prassi, modulo da due ore; scuole primarie e secondarie). Gabriele PENNER/Patrizia DI GIUSEPPE

La mafia si combatte anche nel piatto attraverso la lotta alla contraffazione alimentare e al caporalato, chiedendo il rispetto dei prodotti agroalimentari sani e giusti e filiere pulite. In

Europa e nel mondo il quadro dei prodotti alimentari che vengono venduti è spesso scandaloso e inquietante.

Spettacoli teatrali

1. *Pizza sì pizzo no. Lettura animata sui temi della mafia e della legalità.* A cura del Teatro D'Acqua Dolce da un testo di da Anna Sarfatti, *I bambini non vogliono il pizzo*). (Lecture animate e testimonianze di buone prassi; modulo di due ore, classi IV e V delle scuole primarie). Gabriele PENNER

La storia di Margherita, della pizzeria aperta dei suoi genitori, di Salvo, ancora piccolo ma già avviato sulla strada della mafia e di suo zio Angelo, dedito a pizzo e estorsioni. Una storia comprensibile per i piccoli, che fa riflettere sui comportamenti mafiosi dei grandi e dei piccoli e che invita ad una scelta di cambiamento.

2. *La buona terra. Lettura animata e teatro kamishibai sui temi dei terreni confiscati alle mafie e dei prodotti da essi derivati.* A cura del Teatro D'Acqua Dolce ; da *"l'uomo che piantava gli alberi"* e *"la ragazzina che parlava con gli alberi"*). Letture animate e testimonianze di buone prassi, modulo di due ore, classi IV e V delle scuole primarie). Gabriele PENNER

Una storia, un'animazione a cui i bambini sono invitati a partecipare, che racconta la trasformazione di una campagna fertile diventata terra arida, e poi, nutrita dalle parole e gli esempi di Falcone, Borsellino, Peppino Impastato, Rita Atria, terra di frutti e prodotti buoni. Una parabola moderna poetica che parla di incendi, rifiuti tossici, esempi e buone prassi.

3. *Donne e Mafia. Letture al femminile* di Gabriele Penner e Patrizia Di Giuseppe (Spettacolo teatrale a cura del Teatro D'Acqua Dolce; modulo di due ore; scuola secondaria). Gabriele PENNER/Patrizia DI GIUSEPPE

Donne protagoniste, donne vittime, donne contro le mafie. Un toccante recital per riflettere e non dimenticare che le mafie possono coinvolgere e travolgere drammaticamente tutti noi cittadini comuni.

IN PREPARAZIONE:

Arte e mafia. Il potere criminale sul patrimonio culturale, Patrizia DI GIUSEPPE

SEZIONE SESTA

Il patrimonio culturale, materiale e immateriale

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

A. Percorsi in città

1. Como rivoluzionaria: percorso nei luoghi dei moti del 1848 e 1859 (Percorso in città, modulo di due o tre ore; scuola primaria e secondaria) Patrizia DI GIUSEPPE

Como ha avuto i suoi moti patriottici risorgimentali, le sue barricate, le sue battaglie ed i suoi protagonisti, tutti ancora da riscoprire. Il percorso si pone l'intento di ricostruire gli eventi delle Cinque Giornate di Como del 1848 e del 1859 attraverso la visita dei luoghi nei quali tali passioni si sono svolte.

2. Cammino e Libertà. – Percorso della Memoria (Percorso in città e/o lezione multimediale, modulo da due o tre ore se solo percorso, modulo da cinque percorso più lezione; scuola secondaria). Patrizia DI GIUSEPPE/Fabio CANI

Il ciclo di lezioni (incontri) si pone l'intento di ricostruire il cammino della Libertà nella città di Como attraverso un percorso nel tempo e nello spazio. Le lezioni incentrate sulle testimonianze dei protagonisti di quegli anni terminano in una visita guidata dei principali luoghi della resistenza nella città di Como: la Tintoria Comense, la Caserma "XIII marzo" della GNR, la Tintoria Castagna, la Questura, la Prefettura, la Corte d'Assise e le Carceri di San Donnino, Piazza San Fedele, la Casa del Fascio, la Platz Kommandantur, l'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, Piazza del Duomo, Piazza Cavour, la Navigazione Lariana, il Comando logistico Wehrmacht all'"Hotel Suisse", il Monumento alla Resistenza Europea, Monumento ai Caduti. Con Mappa.

3. Visita al Monumento della Resistenza europea e al Monumento ai Caduti (Visita guidata, modulo di due ore; scuola secondaria). Fabio CANI

Visita guidata a due importanti monumenti presenti nei giardini a lago a Como. Il Monumento alla Resistenza europea, opera dello scultore milanese Gianni Colombo, raccoglie pietre dei campi di sterminio nazisti e della città di Hiroshima, oltre ad alcune lapidi con scritti dai condannati a morte nel secondo conflitto mondiale. È stato inaugurato il 28 maggio del 1983 dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il Monumento ai caduti, realizzato nei primi anni Trenta, dopo una serie di progetti non ritenuti idonei, venne realizzato da Attilio Terragni e Giuseppe Terragni.

4. La prima guerra mondiale attraverso i monumenti ai caduti della città di Como (Percorso in città e/o lezione multimediale, modulo da due o tre ore se solo percorso, modulo da cinque percorso più lezione; scuola secondaria). Fabio CANI

La "Grande Guerra", costituisce ormai agli occhi degli studiosi la vera matrice della violenza novecentesca. Anche la città di Como ha pagato al conflitto un pesante tributo e ne è uscita trasformata. Questo modulo si propone di calare nella dimensione locale i nuovi approcci storiografici alla Prima Guerra Mondiale attraverso l'analisi e la visita ai tanti monumenti ai caduti presenti nella città di Como.

B. La cultura popolare - Le canzoni come documenti della e per la storia.

5. Storia di *Bella ciao*: da canzone popolare e sociale a canto partigiano a inno internazionale nelle lotte per la libertà. (Percorso multimediale, modulo di due ore; scuola secondaria) Giuseppe CALZATI

Attraverso la storia della composizione e della diffusione di *Bella ciao* si ricostruisce il rapporto tra cultura popolare e momenti della vita nazionale (dalle risaie alle trincee della Grande guerra, dalla Lotta di Liberazione all'affermazione della memoria della Resistenza nelle nuove generazioni) fino alla assunzione di *Bella ciao* come inno della libertà cantato nelle piazze di mezzo mondo.

IN PREPARAZIONE:

C'era una volta cinecittà, Valentina AMORETTI, Patrizia Di GIUSEPPE

SEZIONE SETTIMA

L'ambiente

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Studio di caso

1. Il lago di Como e la città. Questioni di sostenibilità ambientale. (Laboratorio, modulo di tre ore; scuola secondaria; con possibilità di itinerario cittadino di altre 2 ore) Patrizia DI GIUSEPPE

Il rapporto tra il contesto ambientale e gli insediamenti urbani costituisce una problematica complessa, che coinvolge anche il problema di scelte sostenibili/insostenibili e responsabili/irresponsabili adottate nel corso del tempo della storia di una città. L'esempio di Como è esemplare per rendere consapevoli gli studenti della tematica in questione. Una relazione indissolubile, infatti, si è instaurata, fin dalle origini, fra Como e il suo lago. I romani ne riconoscono la posizione strategica in riva al lago e la funzione dirimente da un punto di vista militare e commerciale delle sue acque lacustri. Per avviare l'insediamento antropico della convalle, sulla quale viene innalzata successivamente la città, è stato necessario, in via preliminare, bonificarne le molteplici zone paludose, e nel corso di tutta la sua storia, costruire argini, deviare torrenti, regolamentare acque, confrontarsi con periodiche inondazioni e problemi di deterioramento ambientale e inquinamento dovuti allo sviluppo industriale tessile della città.

IN PREPARAZIONE:

Quando il clima cambia la storia, Patrizia Di Giuseppe

Contributi finanziari nei confronti dell'Istituto di Storia Contemporanea

Alle scuole e agli enti, che desiderano attuare i percorsi didattici proposti, si chiede un contributo finalizzato al finanziamento delle numerose attività del nostro Istituto (Biblioteca, Archivio, Ricerca, Divulgazione, Didattica).

Il contributo per le **scuole** si compone di:

- UN CONTRIBUTO A PERCORSO DIDATTICO/CULTURALE a classe secondo la seguente tabella

Due ore	Euro 50
Quattro/cinque ore	Euro 80
Oltre le cinque	Da concordare

NB. Il contributo per spettacoli e letture animate a scuola è da concordarsi con la compagnia teatrale.

I contributi richiesti sono finalizzati esclusivamente a coprire i costi di manutenzione delle mostre e i rimborsi spese degli esperti interni.

Il contributo per gli **enti** si compone di:

- ISCRIZIONE all'Associazione che gestisce l'Istituto, che consta di euro 100 annuali.
- UN CONTRIBUTO AGGIUNTIVO SECONDO LA SEGUENTE TABELLA:

Solo Mostra	1 settimana	200 euro
	2 settimane	300 euro
Mostra con visite guidate/presentazioni	1 settimana	300 euro
	2 settimane	350 euro
Spettacoli e letture animate	Da concordare con la compagnia teatrale	
Documentari		100 euro
Documentari con commento		150 euro
Intervento dei nostri esperti nei vari percorsi		100 euro ad intervento

Nel caso di coinvolgimento di esperti esterni i contributi ed i rimborsi richiesti saranno a carico delle scuole e degli enti richiedenti.

L'allestimento delle mostre, il trasporto e la messa in opera delle stesse sono a carico delle scuole e degli enti.

Informazioni e Regolamento

Per informazioni e richieste è necessario contattare il responsabile della didattica prof.ssa Patrizia Di Giuseppe ai seguenti recapiti:

telefono: 031/306970 oppure 3472681803;

e-mail isc-como@isc-como.org (mettendo possibilmente nello spazio CC il seguente indirizzo: patdig.digiuseppe@gmail.com).

Per prenotare i percorsi didattici e culturali è necessario:

- Inviare una mail di richiesta in cui vengono specificati i seguenti dati

Scuola o ente richiedente
Responsabile della richiesta con un recapito mail e telefonico
Titolo del percorso richiesto ed eventuali ore aggiuntive rispetto lo standard di due
Classi coinvolte (nel caso di scuole)
Date richieste
Nominativo e email del responsabile amministrativo a cui inviare richiesta di contributo

Una volta concordati tempi e modi la segreteria dell'Istituto Perretta invierà comunicazione al responsabile amministrativo per i contributi all'Istituto. Il versamento verrà effettuato tramite bonifico sul conto corrente bancario: codice Iban IT09F0306909606100000183772.